

L'anatema di Bagnasco si abbatte su Berlusconi

Data: Invalid Date | Autore: Ivan Zatti



ISEO, 28 SETTEMBRE 2011 - Alla fine anche i Vescovi si sono decisi e la loro non è stata certo una decisione affrettata, anzi. Non sempre è possibile tacere cercando di difendere gli interessi economici rilevanti, deve prima o poi arrivare per tutti il momento e l'occasione in cui il silenzio diventa agli occhi del mondo tolleranza inopportuna, incomprensibile complicità, o peggio ancora vigliaccheria. Il limite della decenza era da tempo superato e molti fedeli oramai sembravano smarriti, senza guida, senza indicazioni. Finalmente ora, anche i vescovi parlano, rompendo ogni indugio, lo fa Cardinal Bagnasco, a nome della CEI. Il dito accusatore rivolto al cielo, le parole di fuoco dirette e chiare vanno in una unica direzione, additano senza tante perifrasi i comportamenti di Silvio Berlusconi, anche se cercano di volare alto.[MORE]

Bagnasco parla di "comportamenti licenziosi", di "relazioni improprie che sono in se stessi negativi e producono un danno sociale a prescindere dalla loro notorietà, ammorbano l'aria e appesantiscono il cammino comune". Continua. "Mortifica dover prendere atto di comportamenti non solo contrari al pubblico decoro ma intrinsecamente tristi e vacui", dice il numero uno dei vescovi. "Non è la prima volta che ci occorre di annotarlo: chiunque sceglie la militanza politica, deve essere consapevole della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore che comporta, come anche la nostra Costituzione ricorda". E ancora: "Si rincorrono, con mesta sollecitudine, racconti che, se comprovati, a livelli diversi rilevano stili di vita difficilmente compatibili con la dignità delle persone e il decoro delle istituzioni e della vita pubblica".

Infine l'affondo: "La collettività guarda con sgomento gli attori della scena pubblica e l'immagine del Paese all'esterno ne viene pericolosamente fiaccata". "Quando le congiunture si rivelano oggettivamente gravi - conclude Bagnasco - e sono rese ancor più complicate da dinamiche e rapporti cristallizzati e insolubili, tanto da inibire seriamente il bene generale, allora non ci sono né vincitori né vinti: ognuno è chiamato a comportamenti responsabili e nobili". Chi ha orecchi per intendere intenda, è questo il benservito, la richiesta di un passo indietro. Solo Sacconi e compagni possono far finta di nulla, parlare di richiamo generale e generalizzato. Il silenzio della chiesa di fronte ai fatti è finalmente rotto, spezzato un incantesimo. Le strade si dividono e la minaccia per il Premier e il Pdl neanche tanto velata, l'aggregazione dei cattolici in un nuovo soggetto politico, se non se ne va Berlusconi.

Ivan Zatti

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/l-anatema-di-bagnasco-si-abbatte-su-berlusconi/18186>

